

posterspettacoli

MESSINA. Il personaggio che spopola su Youtube è di scena all'Ogliastri

Losaccio, una guerriera al Forte

Una data unica per un monologo durante il quale la Signora cercherà di scoprire perché vede in bianco e nero. «Iò non haju nenti di nascòndiri, quìnti non mi scantu...»

DI DANIELE DE JOANNON

MESSINA. Un morbo misterioso continua a colpire la **Signora Losaccio**: intorno alla casalinga messinese, tutto appare in bianco e nero, come in una vecchia pellicola anni Trenta. Una rara malattia tropicale o un'alterazione della vista che annulla i colori? E' questo lo spunto del nuovo spettacolo che vede in scena il personaggio della Signora Losaccio. Una maschera tutta messinese che, dal particolare delle sue chiacchierate telefoniche, dei suoi pregiudizi, assurge all'universale mettendo alla berlina l'Italia. La Signora Losaccio sarà protagonista oggi (venerdì 30, ndr) alle 21 e trenta, a Forte Ogliastri, di uno spettacolo unico ("La signora Losaccio sempre più... in bianco e nero") nel quale, con l'aiuto di Cettina, sua fedele (e unica) interlocutrice telefonica, tenterà di trovare una "cura" ai suoi mali indagando tra le possibili origini del malanno. La marea nera? Barack Hussein Obama? La crisi economica? I magistrati di sinistra? La P3? Il cerone chiaro sul viso di Berlusconi? I giornalisti imbavagliati? O più semplicemente il malocchio dei vicini di casa? Parte dell'ingresso (10 euro) andrà alla V Circoscrizione di Messina, organizzatrice dell'evento.

Un anno fa a Santa Maria Alemanna, adesso a Forte Ogliastri: signora, si sente più santa o più guerriera?

«Gioia, iò mi sentu 'na cristiana scunsacràta. Picchi mi piaciunu i santi ma mi vòmitu sempri quannu vidu a certuni Caddinàli. Comu guirriera, le mie arme sono 'u tiàtru, lutùbbi, Radiustritti e Uffigiospittàcoli. Fin da picciridda ero battagliaiera, non mi stava mai muta e già mi strappavo sempri 'u bavagghinu d'u coddu».

Quando potremo vederla in un teatro vero e proprio, ad esempio il Vittorio Emanuele? O anche la sala Laudamo?



PERSONAGGI. La Signora Losaccio

«'U tiàtru vero e proprio lo puoi fari a unni vuoi, tesoro... Serve solo quacchidunu che pàrra e quacchidunu che t'ascolta...».

Per adesso, di cosa le capita di parlare al telefono con la sua amica Cettina?

«Di me' niputi Pasquali... che ora, appena nesci d'u càcciri, subito 'ntrasi in politiga».

Prego?

«Sì, gioia... 'a galera è comu a un corso preparatòrio... è comu 'na mini-làuria ppi poi fari 'u ministru».

Ma, tra una telefonata e l'altra, non le viene mai la paura di poter essere intercettata, come è capitato a più di un notevole messinese in passato?

«Iò non haju nenti di nascòndiri, quìnti non mi scantu... Anzi, mi sintiria meno sola sapènnu che ammènu quacchidunu mi ascolta».

Esiste un Marrasso anche a Messina?

«Cettu, puru a Missina c'è tanti chei mmucciati che si maritano, fannu figghi, ma sotto sotto ci piaci 'u marràzzu».

Andando al mare, si è accorta che a Torre Faro sono apparse le trivelle del Ponte?

«Sì, tesoro... che belle... E speràmu che 'stu Ponte lo fannu prestu... accussi tutti i missinisi depresse non devono rrivare infinu a San Franciscu, nei Strati Uniti, a unni c'è i' Ponte dei sucidi... Se 'stu Ponte finammènte lo fanno puru ccà, cu si voli mmazzari, fa quattro passi e si jetta sdirettamènte 'nto nostro mare locale».

In questi giorni si parla di ricorsi contro il sindaco Buzzanca: dal suo osservatorio privilegiato, può dire cosa prevede?

«Mi scanciàu p'u pruppu Poll, gioia? Picchi non intevvìsta o' maco Otelma?».

CHI E'

In rete dal 2009

Fra neologismi e verità scomode

LA SIGNORA LOSACCIO nasce nel febbraio del 2009 dall'idea di due messinesi e un romano (che si divertono a mantenere l'anonimato) i quali su Internet hanno scelto Youtube e Facebook come strumenti per fare satira sociale. Bigodini in testa, occhialoni sgargianti, vocali spalancate, lingua italiana trasformata in una sorta di grammelot formato soprattutto da "neologismi" (che danno esattamente il senso di ciò che si vuol dire e del "bersaglio" che si vuole colpire). Una "signora" saccente, qualunquista, dall'accento tipico messinese, rozza e cinica. Una "maschera" che non risparmia nessuno e che gioca con i vizi, o meglio, con le false virtù degli italiani. E' ospite fissa del programma di Radiostreet "Messinscena", condotto da Manuela Modica, che cura anche, su Ufficio Spettacoli, una rubrica sugli argomenti del giorno con la surreale e tagliente opinione della Signora. Ma la Losaccio è soprattutto protagonista di cliccatissimi video su Youtube, uno dei quali ha già raggiunto 7.500 visualizzazioni. E, nel settembre 2009, con il suo salotto "a tinte fosche", è anche sbarcata sul palcoscenico.

Andrà in Fiera come ogni messinese doc?

«Cetto... mi piaci ccattari cose motto fine, cancaglieria 'ntennazzionale, manciari vriùstell e poi 'nchianari supra 'u Tacatà. M'asciàlu...».

Prima di lasciarla: la vedremo tirare la Vara?

«Sì, visto che me' niputi è in càcciri, st'annu a tiru iò... che m'av'a fari 'na grazia...».

Quale, se è lecito?

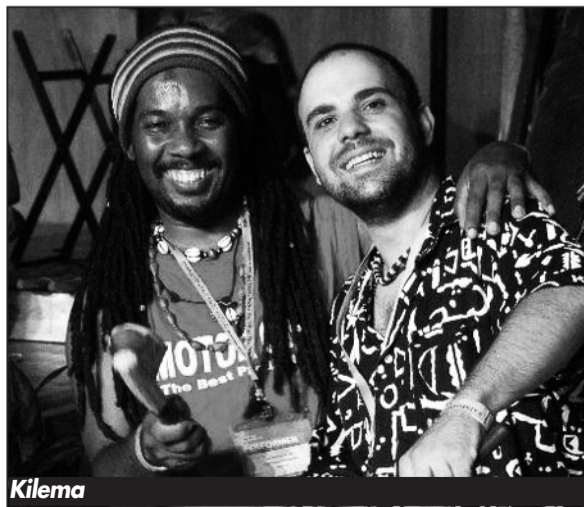
«Ne mio letto tricolore non vògghiu cchiù a ddu fimminaru minzognèru e bazzellettiera 'i me' maritu Pippo... Vògghiu Fini a destra e Vendola a sinistra... unu di supra e l'autru di sutta... e tutt'e due, tra di loro, in posizione a centonove... Mmmmmh... E' i' mio sogno iròticu, tesoro...».

GRAVINA DI CATANIA

"Insulae" anno secondo

Cuba e Madagascar incontrano la Sicilia

GRAVINA DI CATANIA. Inizia stasera (venerdì 30 luglio, ndr) e si concluderà l'1 agosto, all'anfiteatro Turi Ferro della Villa Comunale di Gravina di Catania, la seconda edizione di "Insulae - La musica in mezzo al mare", rassegna di canti e musiche dalle isole del mondo. Si tratta di un progetto del cantautore e ricercatore musicale **Carlo Muratori**, realizzato dal Comune con il patrocinio della Provincia di Catania e dell'assessorato regionale al Turismo. La seconda edizione di "Insulae", dopo il focus sul Mediterraneo dello scorso anno, allarga gli orizzonti e abbraccia Africa e America Latina. Spiega Muratori: «Insulae è un girotondo variopinto; è l'istantanea che ferma per qualche giorno la lenta deriva delle terre galleggianti. L'isola siciliana ospiterà due



Kilema

sorelle lontanissime, legate da un sottile filo di storia e di culture, Madagascar e Cuba. Saranno tre serate di memoria e di ricordi, di festa, balli e musiche. E poi ci saranno i canti immortali di **Rosa Balistreri**, grande *encantadora* siciliana morta venti anni fa. La Sicilia che per tre sere diventa isola madre, o semplicemente grande sorella per raccontare e raccontarsi con le sue parole di vento e di pietra».

Così il calendario delle tre serate di "Insulae". **VENERDI 30 LUGLIO:** "Serata Sicilia - Tributo a Rosa Balistreri", 21,30 "Arie di Sicilia", concerto di **Oriana Civile** e **Maurizio Curcio**; 22,30 concerto de "I Beddi". **SABATO 31 LUGLIO:** 21,30 "Forti, fimmina e di Licata", concerto di Carlo Muratori (Sicilia); 22,30 concerto dei Kilema (Madagascar). **DOMENICA 1 AGOSTO:** 21,30 concerto di **Laura Mollica** (Sicilia); 22,30 concerto del "Septeto Santiaguero" (Cuba). A tutto ciò si aggiungono "madrine e padrini" in apertura e video proiezioni dei territori del Madagascar e Cuba a cura del viaggiatore **Enzo Farinella**.